

dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO SUPERIORE "IVAN PIANA" (BGIS00700Q)
Istituto Tecnico Settore Economico/Commerciale "Ivan Piana"
Istituto Tecnico Settore Tecnologico/Industriale "Galileo Galilei"
Istituto Professionale Socio Sanitario

Via XX Settembre, 4 - 24065 LOVERE (BG) Codice fiscale: 81003120169

Tel. 035/960300 • Sito internet: www.ispiana.edu.it

E-mail: info@ispiana.edu.it- Posta elettronica certificata: bgis00700q@pec.istruzione.it



Allegato 4 al P.T.O.F. 2019-22

Piano Triennale

Percorsi per le Competenze

Trasversali e l'Orientamento

(PCTO, EX ALTERNANZA SCUOLA LAVORO)

Premessa

I percorsi di Alternanza Scuola Lavoro di cui al decreto legislativo n° 77 del 15/04/2005, sono stati ridenominati Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (di seguito indicati con P.C.T.O.) dalla legge di Bilancio 2019.

Il modello formativo dei P.C.T.O. è una modalità didattica innovativa, che attraverso l'esperienza pratica aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti, ad arricchirne la formazione e a orientarne il percorso di studio grazie a progetti in linea con il loro piano di studi.

I percorsi permettono di implementare gli apprendimenti curricolari, di contestualizzare le conoscenze e di sviluppare competenze trasversali in quanto gli studenti sperimentano compiti di realtà e agiscono in contesti operativi. Attraverso i P.C.T.O si permettono l'acquisizione, lo sviluppo e l'applicazione di competenze specifiche previste dai profili educativi culturali e professionali dei diversi corsi di studio che l'Istituto ha adottato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa ed inoltre, attraverso la partecipazione attiva degli studenti, si sviluppa la capacità di operare scelte consapevoli, si sviluppa un'attitudine, una padronanza sociale ed emotiva. Emerge, quindi, la necessità di potenziare la centralità dello studente nell'azione educativa, di incrementare la collaborazione con il contesto territoriale e di predisporre percorsi formativi efficaci, orientati a integrare i nuclei fondanti degli insegnamenti con lo sviluppo di competenze trasversali o personali, comunemente indicate come *soft skills*.

Il compito dell'Istituto è quindi quello di sviluppare un'azione didattica integrata, mirata a favorire e potenziare le connessioni tra gli apprendimenti in contesti formali, informali e non formali, valorizzando l'aspetto emotivo e relazionale come parte sostanziale del processo di formazione, nel quale apprendere, partecipare, comunicare, socializzare, condividere, sperimentare e scoprire costituiscono elementi essenziali del processo educativo, garantendo lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente¹.

Il modello dei P.C.T.O si pone, infine, l'obiettivo di accrescere la motivazione allo studio e di guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli

¹ Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 Maggio 2018 (2018/C – 189/01) relativa alle “*competenze chiave per l'apprendimento permanente*”

interessi e degli stili di apprendimento individuali, arricchendo la formazione scolastica con l'acquisizione di competenze maturate "sul campo". I P.C.T.O. dovrebbero essere in grado di far acquisire allo studente o di potenziare, in stretto raccordo con i risultati di apprendimento, le competenze tipiche dell'indirizzo di studi e le competenze trasversali, per un consapevole orientamento al mondo del lavoro e/o alla prosecuzione degli studi nella formazione superiore, anche non accademica.

Nuove Introduzioni

- "Registro Nazionale dell'Alternanza" presso Camere di Commercio, Industria e Artigianato (Legge 107/2015, comma 41)
- "Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro" prevista da apposito Regolamento (Legge 107/2015, comma 37): La *Carta* riconosce a ciascuno studente impegnato nei P.C.T.O il diritto di: fruire di un ambiente di apprendimento favorevole alla crescita della persona e ad una formazione qualificata, coerente con l'indirizzo di studio seguito, che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno; conoscere e condividere preventivamente le finalità formative del progetto e del percorso formativo personalizzato, in modo da acquisire una consapevolezza e una responsabilità diretta nei confronti del proprio apprendimento; essere informati, insieme alla componente genitoriale, sulle attività previste dal percorso, in aula e/o in ambienti esterni, anche per conoscere gli obblighi che derivano dall'attività in contesto lavorativo; rapportarsi con i referenti individuati dall'istituzione scolastica e dagli eventuali organismi esterni alla stessa (tutor), prendendo visione e sottoscrivendo le relazioni dagli stessi predisposte; vedersi riconosciuti i risultati di apprendimento conseguiti, in termini di competenze, abilità e conoscenze, anche trasversali, relativi al percorso formativo seguito; esprimere una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza del percorso rispetto al proprio indirizzo di studi.

La Carta prevede inoltre i seguenti doveri/impegni per gli studenti: rispetto delle regole di comportamento, funzionali e organizzative dell'eventuale struttura presso la quale si svolge il percorso o il periodo di apprendimento in ambiente lavorativo, nonché del regolamento dell'istituto di appartenenza; garanzia dell'effettiva frequenza delle attività formative, secondo le indicazioni del tutor scolastico e dell'eventuale tutor formativo esterno; rispetto delle norme di igiene, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; riservatezza relativamente ai dati, informazioni e

conoscenze acquisiti durante lo svolgimento dell'esperienza; relazione finale sull'esperienza svolta con le modalità individuate dal Consiglio di classe.

La Carta inoltre dedica uno spazio relativamente ai profili assicurativi legati alle esperienze degli studenti nei P.C.T.O. al comma 6 dell'articolo 5², disponendo che gli studenti coinvolti nella tipologia di percorsi in esame devono godere di una duplice copertura assicurativa, senza oneri a carico degli stessi e delle loro famiglie, per:

- *Infortuni e malattie professionali, presso INAIL – l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro*
 - *Responsabilità civile verso terzi, presso qualsiasi compagnia assicurativa.*
- Linee Guida ai sensi dell'art. 1, comma 785, legge n. 145 del 30 dicembre 2018

Le fasi dei PCTO

Le fasi in cui si articolano le attività di P.C.T.O. sono tre: la progettazione, lo svolgimento e la valutazione finalizzata alla certificazione delle competenze.

I fattori di cui tener conto durante la progettazione sono: il contesto territoriale in cui si colloca l'Istituto, le scelte generali dell'Istituto presenti nel PTOF in relazione alle competenze trasversali da promuovere e la diversa tipologia dei vari indirizzi presenti. La progettazione deve integrare in un percorso unitario la dimensione curricolare, quella esperienziale e quella orientativa.

I P.C.T.O. si configurano come *percorsi curricolari integrati* da realizzare in contesti operativi anche differenti, connotati da una forte integrazione ed *equivalenza formativa*. Essi possono prevedere una pluralità di tipologie di collaborazione con enti pubblici e privati, anche del terzo settore, nonché con il mondo del lavoro (visite aziendali, incontri con esperti finalizzati anche all'approfondimento di aspetti di carattere normativo, ricerca sul campo, simulazione di impresa, project work, tirocini ecc...) . In sede di progettazione sarà compito di ogni Consiglio di classe definire i traguardi formativi dei percorsi,

² Il comma 6 dell'articolo 5 del decreto 195/2017 dispone, infatti, che *“Gli studenti impegnati nelle attività di alternanza, in presenza dei requisiti oggettivi e soggettivi, rispettivamente previsti dagli articoli 1 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, nr 1124, sono assicurati presso l'INAIL contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali e coperti da una assicurazione per la responsabilità civile verso terzi, con relativi oneri a carico dell'istituzione scolastica. Le coperture assicurative devono riguardare anche attività eventualmente svolte dagli studenti al di fuori della sede operativa della struttura ospitante, purché comprese nel progetto formativo dell'alternanza.”*

sia in termini di **orientamento**, sia in termini di **competenze trasversali e/o professionali** attese. Ogni docente, nella definizione della programmazione disciplinare, dovrà individuare le competenze da promuovere negli studenti attraverso i P.C.T.O. coerenti con il proprio insegnamento e con le scelte del Consiglio di Classe.

Tutte le attività dei P.C.T.O prevedono, oltre che la prevista formazione obbligatoria in materia di sicurezza, anche un'adeguata azione di programmazione didattica, trasversale a tutte le discipline, sulle caratteristiche del mondo del lavoro e, in particolare, sui diritti e doveri dei lavoratori nell'ottica dell'educazione alla cittadinanza.

L'Istituto stipula apposite convenzioni con le imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro (art.4 D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77).

Riguardo la quantificazione delle attività afferenti ai P.C.T.O si precisa che:

- la nota 380 di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza del 18/02/2019 ha previsto che i percorsi siano attuati per una durata complessiva **non inferiore alle 150 ore per gli Istituti Tecnici e non inferiore alle 210 ore per gli Istituti Professionali**;
- il monte ore minimo obbligatorio va raggiunto durante il secondo biennio e quinto anno;
- le attività possono essere effettuate sia in periodo scolastico sia in periodo di sospensione delle lezioni;
- sono da conteggiarsi anche le ore impiegate per attività di preparazione (quale ad esempio la formazione in materia di sicurezza) e di verifica;
- l'obbligo si considera assolto con lo svolgimento di almeno il 75% delle attività previste.

Nei P.C.T.O. risultano particolarmente funzionali gli strumenti di verifica e le modalità di valutazione che permettono l'accertamento di processo e di risultato, in piena coerenza con quanto previsto dall'art.1 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, nr 62 ("oggetto della valutazione").

L'attenzione al processo, attraverso l'osservazione strutturata, consente di attribuire valore, nella valutazione finale, anche agli atteggiamenti e ai comportamenti dello studente. Nella realtà gli esiti delle esperienze dei P.C.T.O. sono accertati in diversi modi (ad esempio rubriche, schede di osservazione, diari di bordo).

In ordine ai risultati le fasi proposte per l'accertamento delle competenze sono correlate alle modalità di progettazione e risultano così declinate:

- identificazione delle competenze attese al termine del percorso
- accertamento delle competenze in ingresso
- comunicazione efficace agli studenti sugli obiettivi di apprendimento da raggiungere
- programmazione degli strumenti e azioni di osservazioni
- verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie
- accertamento delle competenze in uscita.

Anche in questo caso esistono diversi strumenti che possono essere utilizzati, tra cui ad esempio i compiti di realtà, le prove esperte e i project work.

La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dai docenti del Consiglio di Classe, tenuto conto delle attività di osservazione in itinere svolte dal tutor interno (nonché da quello esterno, se previsto), sulla base degli strumenti predisposti in fase di progettazione.

Sulla base dell'accertamento delle competenze raggiunte dagli studenti e dalle attività di osservazione, il Consiglio di Classe procede alla valutazione degli esiti delle attività dei P.C.T.O. e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sulla valutazione del comportamento³.

I risultati finali della valutazione operata dall'Istituto sono sintetizzate nella **certificazione finale delle competenze** acquisite dagli studenti.

La certificazione rappresenta uno dei pilastri per l'innovazione del sistema d'istruzione e, quindi, anche per la valutazione dei P.C.T.O.

Dal punto di vista dello studente, la certificazione delle competenze:

³ L'incidenza delle esperienze di P.C.T.O. sulla valutazione del comportamento è collegata all'atteggiamento e all'impegno dello studente durante l'attività presso la struttura ospitante, essendo valorizzato il ruolo attivo e propositivo eventualmente manifestato dall'alunno ed evidenziato dal tutor esterno.

- testimonia la valenza formativa del percorso, offre indicazioni sulle proprie vocazioni, interessi e stili di apprendimento con una forte funzione di orientamento;
- facilita la mobilità
- sostiene l'occupabilità, mettendo in luce le competenze spendibili anche nel mercato del lavoro:
- promuove l'auto – valutazione e l'auto – orientamento, in quanto consente allo studente di conoscere, di condividere e di partecipare attivamente al conseguimento dei risultati, potenziato la propria capacità di auto – valutarsi sul modo di apprendere, di misurarsi con i propri punti di forza e di debolezza, di orientarsi rispetto alle aree economiche e professionali che caratterizzano il mondo del lavoro, onde valutare meglio le proprie aspettative per il futuro.

Dal punto di vista dell'Istituto, la certificazione rende trasparente la qualità dell'offerta formativa. Con la descrizione delle attività attraverso le quali sono state mobilitate le competenze dello studente, la scuola rende trasparente il processo attivato in relazione ai risultati conseguiti, con l'assunzione di responsabilità che testimonia la qualità della propria offerta formativa.

Finalità dei P.C.T.O.

- a) Individuare accuratamente le competenze trasversali e/o professionali da sviluppare, in termini funzionali a favorire l'auto – orientamento dello studente;
- b) arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- c) favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- d) realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti di nei processi formativi;
- e) correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio

Tutte le attività effettuate nei P.C.T.O devono mettere in grado lo studente di acquisire o potenziare le competenze tipiche dell'indirizzo di studi scelto e le

competenze trasversali, per un consapevole orientamento al mondo del lavoro e/o alla prosecuzione degli studi.

I percorsi e l'Esame di Stato

Il comma 5 dell'articolo 8 dell'Ordinanza Ministeriale 205/2019 prevede che i P.C.T.O. concorrono alla valutazione delle discipline alle quali tali percorsi afferiscono e a quella del comportamento e contribuiscono alla definizione del credito scolastico.

Per quanto concerne il colloquio, l'art 17 del decreto 62/2017, peraltro ripreso nell'art.2 del decreto ministeriale 37/2019 e nell'art 19 dell'OM 205/2019, prevede che una sezione di tale prova d'esame vada dedicata all'illustrazione, da parte del candidato, delle esperienze vissute durante i percorsi, con modalità da lui stesso scelte (relazione, elaborati multimediale, etc.) rientrando a pieno titolo nella determinazione del punteggio del colloquio, con la conseguente ricaduta sul punteggio complessivo. L'elaborato dello studente oltre ad illustrare caratteristiche e natura delle attività svolte e a correlarle alle competenze specifiche e trasversali acquisite, dovrà sviluppare una riflessione in un'ottica orientativa sulla significatività e sulla ricaduta delle attività svolte ai fini dei P.C.T.O.

Organi e risorse umane coinvolti nei P.C.T.O.

SOGGETTO / ORGANO	FUNZIONI e COMPITI
Comitato Tecnico Scientifico (CTS)	Effettua l'analisi dei bisogni formativi del territorio
Commissione P.C.T.O	Prende visione dell'analisi dei bisogni formativi del territorio. Individua gli enti/strutture/aziende partner per i tirocini e propone e definisce gli accordi con le stesse. Propone ai Consigli di classe il calendario annuale dei periodi di svolgimento dei tirocini.

Dirigente Scolastico	Partecipa al CTS, sottoscrive gli accordi (convenzioni) con i partners. Prende parte alle fasi di elaborazione del progetto, lo sottopone agli organi collegiali, è responsabile del progetto. Firma i certificati delle competenze e gli attestati dei corsi sulla sicurezza (parte specifica). Organizza un'adeguata disseminazione del progetto e dei suoi risultati.
Referente (Funzione Strumentale)	Si aggiorna sulla normativa ed adegua la documentazione. Organizza i corsi di formazione sulla sicurezza sia interni che esterni, compila i libretti della sicurezza e predispone gli attestati di partecipazione. Coordina le attività dei soggetti coinvolti; gestisce i flussi informativi; supporta i tutor di classe e i coordinatori (fornendo indicazioni per verbalizzazioni, personalizzazioni...). Collabora alla disseminazione dei risultati fornendo tutti i materiali ed il resoconto finale.
Consiglio di classe	<p>Collabora alla stesura del progetto definendo obiettivi, fasi, attività, discipline coinvolte, criteri e strumenti di valutazione.</p> <p>Attiva moduli propedeutici all'esperienza di tirocinio; predispone le lezioni interattive e attività di laboratorio.</p> <p>Verifica e valuta le competenze raggiunte nei percorsi.</p> <p>Riconosce il credito Formativo nella pagella di fine anno scolastico.</p>
Coordinatore di classe	<p>Collabora con i tutor di classe nella distribuzione/raccolta della documentazione e nella distribuzione ai docenti del Consiglio delle relazioni degli studenti</p> <p>Collabora con la Funzione strumentale nella raccolta dati (questionari di soddisfazione degli studenti, feedback dell'esperienza) e diffonde le</p>

	<p>informazioni raccolte ai rappresentanti di genitori e studenti.</p> <p>Gestisce la compilazione delle schede di valutazione del Consiglio di classe.</p>
<p>Tutor interno (tutor di classe)</p>	<p>Distribuisce, ritira e controlla la documentazione pre-tirocinio (convenzione e progetto formativo individualizzato) e post-tirocinio (schede di valutazione del tutor aziendale, autovalutazione dello studente, libretto sicurezza, foglio firme). Segue l'inserimento degli alunni nella realtà lavorativa mettendo a punto con il tutor esterno (aziendale) il progetto formativo e mantenendo i contatti con i tutor esterni durante lo svolgimento del tirocinio; svolge una funzione di raccordo tra azienda e consiglio di classe; informa il consiglio di classe sull'andamento delle attività in azienda e dei risultati conseguiti dall'alunna/o e inserisce le valutazioni nell'apposita scheda di valutazione del Consiglio di classe.</p> <p>Esamina le relazioni degli studenti e le condivide con i docenti delle materie tecnico/professionalizzanti del CdIC</p>
<p>Tutor esterno (tutor aziendale)</p>	<p>Definisce ruolo e compiti dell'alunna/o che ospiterà; realizza con i tutor scolastici il progetto formativo.</p> <p>Inserisce l'alunno in azienda; lo istruisce e lo guida nello svolgimento dei compiti. Mantiene i contatti con i tutor scolastici; redige i documenti del monitoraggio. Compila la griglia di valutazione; analizza con il tutor scolastico i risultati dell'alunna/o.</p>
<p>Alunni</p>	<p>Si attivano in tutti i processi messi in atto per raggiungere gli obiettivi del percorso. Partecipano a riunioni informative e formative (corsi sicurezza) compilando e aggiornando il proprio calendario degli impegni; seguono lezioni d'aula preparatorie e</p>

	<p>propedeutiche alle esperienze dei PCTO.</p> <p>Svolgono le attività aziendali previste dal piano formativo; compilano il diario del tirocinio/relazione dopo attenta riflessione sulle attività in cui sono coinvolti.</p> <p>Redigono la scheda di Autovalutazione.</p>
Team "Sicurezza"	<p>Organizza i corsi di formazione sulla sicurezza (parte specifica) per gli studenti delle classi terze; valuta il raggiungimento delle competenze in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.</p>

Attività afferenti ai P.C.T.O.

Le attività dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento possono riferirsi a vari modelli che hanno in comune la progettazione del percorso da parte del Consiglio di classe, il raggiungimento di competenze previste nei profili professionali, la personalizzazione del percorso di ogni studente, la valutazione e la certificazione finale ad opera del Consiglio di classe.

Le attività possono comprendere:

- **Tirocini curricolari** ("*Alternanza classica*"): sono la fase "pratica" dei P.C.T.O e sono normati dall'art. 4 della Legge 53/03, dalla Nota del Ministero del Lavoro n. 4746 del 14 febbraio 2007 e dalla Circolare del Ministero del Lavoro n. 24 del 12 settembre 2011. Il tirocinio curricolare, svolto dallo studente presso una struttura ospitante, è la fase "pratica" dei P.C.T.O. Per realizzare un tirocinio è necessaria una convenzione tra l'ente promotore (l'Istituto) e il soggetto ospitante (azienda, studio professionale, cooperativa, enti pubblici etc.), corredata da un progetto formativo redatto dal soggetto ospitante e dal tirocinante dove sono stabiliti i rispettivi diritti e doveri ed elencate le competenze da raggiungere. Gli Istituti, nel momento in cui stipulano le Convenzioni con i soggetti ospitanti, fanno riferimento all'art. 1 del D.Lgs 77/05 ("Definizione delle norme generali relative ai P.C.T.O."), all'art 1, commi 33 – 43 della Legge 13 Luglio 2015 nr 1 ("La Buona Scuola"); tali provvedimenti, unitamente al DGR 7763/2018, costituiscono il quadro normativo di riferimento per l'attivazione dei tirocini curricolari. Durante i percorsi gli studenti sono

soggetti all'applicazione delle disposizioni del d.lgs. 9 aprile 2008, nr 81 ("Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro").

Il percorso condiviso tra scuola e azienda permette allo studente di sviluppare le competenze obiettivo in un contesto lavorativo/operativo; prevede fasi di apprendimento in aula alternate a fasi di apprendimento in contesto lavorativo.

- **L'Impresa Formativa Simulata (IFS):** la scuola ed un'azienda tutor progettano un percorso condiviso che guida lo studente a costituire e a gestire un'impresa simile a quella reale. Tale modalità permette la condivisione con altre aziende simulate dei processi di lavoro mediante un confronto tra pari e lo sviluppo di competenze digitali attraverso la realizzazione di transazioni e adempimenti con la rete telematica.
- **Il Project Work:** prevede la progettazione di un servizio, oggetto o processo su commissione di un'azienda partner; la condivisione con i compagni di classe della gestione di un compito reale porta gli studenti a sviluppare le competenze attinenti il lavoro di gruppo e la collaborazione tra pari.

Sono da computare nel monte ore le ore svolte per la formazione sulla sicurezza, gli incontri con gli esperti anche in modalità online e la relativa progettazione e tutto quanto concorre all'acquisizione delle competenze obiettivo del percorso.

La formazione sulla sicurezza

La legge 107 chiarisce all'art. 1 comma 38 le disposizioni in materia di sicurezza, *"le scuole secondarie di secondo grado svolgono attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di P.C.T.O. ed effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, nr 81"*.

In tema di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'articolo 2, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 9 aprile 2008 nr 81 stabilisce l'equiparazione allo status di lavoratori per gli studenti che fanno uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici e apparecchiature fornite di videoterminali durante le normali attività didattiche. Detta equiparazione si

estende, secondo la norma, agli studenti beneficiari delle iniziative promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

Gli studenti dell'*Ivan Piana*, pertanto, ricevono una formazione generale di 4 ore sui concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione a scuola, diritti e doveri dei vari soggetti scolastici, organi di vigilanza, controllo e assistenza. Questa formazione viene svolta dagli studenti in autonomia attraverso l'applicativo del registro elettronico Scuola & Territorio di Spaggiari. Inoltre, vengono impiegate figure professionali interne alla scuola per la formazione specifica. A seconda del livello di rischio previsto nelle aziende ospitanti per i tirocini effettuati dagli alunni dei vari indirizzi, vengono effettuate 8 o 12 ore, rispettivamente per gli studenti degli indirizzi Economico e per quelli dell'indirizzo Industriale e Socio Sanitario, sulle tematiche: rischi infortuni, meccanici ed elettrici generali, macchine, attrezzature, cadute dall'alto, rischi da esplosione, rischi chimici, cancerogeni, biologici, fisici, rischi videoterminali, DPI, organizzazione del lavoro, ambienti di lavoro, stress lavoro correlato, movimentazione dei carichi, segnaletica, emergenze, procedure esodo e incendi, procedure primo soccorso, procedure di sicurezza con riferimento al profilo specifico, incidenti ed infortuni mancati. Ogni studente dispone di un proprio libretto sulla sicurezza in cui viene riportato il percorso di formazione effettuato. Al termine dell'anno scolastico viene rilasciato un certificato attestante l'avvenuta formazione.

La Dirigente scolastica

Dott.ssa Zandonai Celestina